

RASSEGNA STAMPA

La crisi del settore estrattivo

13 DICEMBRE 2013

13.12.2013

COMUNICATO STAMPA



ALBO DEI CAVATORI DEL VENETO

COMUNICATO STAMPA

LA CRISI FRENA IL SETTORE ESTRATTIVO IN VENETO L'ALBO DEI CAVATORI: SBLOCCATE INFRASTRUTTURE E CREDITO

Presentate alla Giunta Regionale le proposte per rilanciare il comparto

Vicenza, 13 dicembre 2013 - La crisi del settore estrattivo, derivata dalla crisi del mercato delle costruzioni, si è oggi allargata anche a tutti i comparti dell'indotto coinvolgendo centinaia di aziende, i costruttori di macchine e impianti di cantiere, i trasportatori e gli impiantisti.

«La Giunta regionale del Veneto ha recentemente adottato il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge regionale di settore. Oggi, però, il nostro settore ha bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio – dichiara **Raffaella Grassi, Presidente di Albo Cavatori del Veneto**, in occasione della tavola rotonda “La crisi del settore estrattivo” – Oggi, abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa necessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture già approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia».

Le richieste che riguardano i due macroambiti che caratterizzano il settore estrattivo: quello delle ghiaie e sabbie e quello di marmi e pietre.

Proposte per l'ambito *ghiaie e sabbie*

- **STRUMENTI DI GARANZIA DEDICATI PER AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO BANCARIO**
La Regione del Veneto garantisca nei confronti delle banche per le aziende del settore estrattivo, che lavorano su grandi opere pubbliche al momento bloccate, rallentate o a loro volta non finanziate.
- **DEFINIZIONE DI MECCANISMI INCENTIVANTI PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZIENDE**
Richiesta di un tavolo di confronto con la politica per l'individuazione nel bilancio regionale le risorse da destinare al rilancio del settore, ad esempio finanziamenti a tasso agevolato con criteri premianti per le aziende certificate.
- **PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE DI COSTI E OBBLIGHI BUROCRATICI**
Alcune cave limitrofe a grandi cantieri pubblici, dove c'è surplus di materiali inerti di scavo, hanno difficoltà a distribuire il proprio materiale di cava. Diventa quindi strategico richiedere un provvedimento che comporti la sospensione di costi fissi e obblighi burocratici a cui sono soggette le aziende in quanto titolari di un'autorizzazione di cava.

Proposte per l'ambito *marmi e pietre*

- **UTILIZZO ESCLUSIVO DI PIETRE E MARMI LOCALI NELL'EDILIZIA PUBBLICA**
Individuare dei sistemi che garantiscano l'utilizzo esclusivo delle pietre e dei marmi locali nell'edilizia pubblica. Sempre più spesso i materiali lapidei sono importati dall'estero, Cina in primis, anche per realizzazione di opere pubbliche e restauri in centri storici. In questo momento, considerato il gran numero di aziende del settore in Veneto, è necessario definire una disposizione per motivi legati alla crisi, alla valorizzazione di pietre e marmi locali e alla riduzione d'impatto sull'ambiente (km 0).

AGENZIA STAMPA



13.12.2013

ADNKRONOS

LANCIO
AGENZIA STAMPA

ADN1091 3 ECO 0 DNA ECO RVE

VENETO: ALBO CAVATORI, SBLOCCARE INFRASTRUTTURE E CREDITO = 'LA CRISI FRENA IL SETTORE ESTRATTIVO'

Vicenza, 13 dic. (Adnkronos) - La crisi del settore estrattivo, derivata dalla crisi del mercato delle costruzioni, si e' oggi allargata anche a tutti i comparti dell'indotto coinvolgendo centinaia di aziende, i costruttori di macchine e impianti di cantiere, i trasportatori e gli impiantisti.

"La Giunta regionale del Veneto ha recentemente adottato il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge regionale di settore. Oggi, pero', il nostro settore ha bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio - spiega Raffaella Grassi, Presidente di Albo Cavatori del Veneto, in occasione della tavola rotonda "La crisi del settore estrattivo" - Oggi, abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa necessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture gia' approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia".

(Red-Dac/Col/Adnkronos)

13-DIC-13 18:11

STAMPA



Economia



Raffaella Grassi

Venezia sospenda le autorizzazioni, senza costi. E il Consorzio Sis garantisca tempi certi sui pagamenti

Il caso In arrivo 10 milioni di metri cubi, pari all'escavato in Veneto in un anno: darebbe il colpo di grazia a un settore fermo

Fiumi di ghiaia dalla Pedemontana «Inutili le estrazioni nelle cave»

L'Albo cavatori chiede lo stop alla Regione: «E dateci quel materiale»

VICENZA — Sospensione delle escavazioni nelle cave a ridosso dei cantieri della Pedemontana: è la proposta avanzata ieri dagli operatori del settore alla Regione. Richiesta inusuale quella dell'Albo dei cavaatori del Veneto, che per la prima volta si fanno sostenitori di un contingentamento delle attività di estrazione di ghiaia. Colpa di una crisi dell'edilizia che ha già fatto calare di molto il valore delle ghiaie, e che rischia di aggravarsi con l'avvio dei cantieri della superstrada Pedemontana, costruita quasi tutta in trincea, con relativo surplus di materia prima che andrebbe ad inserirsi in un mercato già ai minimi storici.

«A alcune cave vicine a grandi cantieri pubblici come la Pedemontana - spiega la presidente dell'Albo, Raffaella Grassi -, dove c'è un surplus di materiali di scavo, hanno difficoltà a distribuire il materiale di cava. Chiediamo quindi alla Regione una sospensione delle autorizzazioni in quelle cave, con una moratoria dei costi fissi e degli obblighi burocratici connessi».

Il cantiere della Sis, la concessionaria per la costruzione della nuova arteria che attraverserà il Vicentino e la provincia di Treviso, collegando A4 e A27, ha una previsione di sca-

vo pari a circa 10 milioni di metri cubi, spalmati nei prossimi due o tre anni. Una valanga di ghiaia che è pari alla produzione annuale delle cave di tutto il Veneto. Una slavina che ri-

schia di dare il colpo di grazia a un mercato già fermo.

«Il materiale già scavato è accumulato in piazzali accanto ai cantieri - afferma Ottorino Zambertan, vicepresidente dell'Albo dei cavaatori -. La stessa Sis non lo sta mettendo sul mercato. Negli ultimi tre anni, per la crisi delle costruzioni, il valore della ghiaia si è già dimezzato». Di fronte a questa sovrapproduzione gli operatori si propongono per raffinare il materiale grezzo rendendolo materia prima da inserire nel ciclo del calcestruzzo, in vista di nuove costruzioni e opere pubbliche. Ma a precise condizioni: «Siamo pronti a mettere a disposizione i nostri macchinari per lavorare la ghiaia della Pedemontana - dice Zambertan - e a sospendere nel frattempo le estrazioni nelle nostre cave. Ma restare fermi per noi comporterebbe pagare costi fissi che diventerebbero insostenibili. Parliamo di fidejussioni, costi burocratici, concessioni che vanno inesorabilmente a scadenza, impegni economici con i comuni. Perciò chiediamo alla Regione una legge che ci sgravi da queste incombenze per un periodo limitato di tempo». Non solo: gli imprenditori vorrebbero ottenere anche garanzie precise per i pagamenti dal consorzio Sis, attuatore dell'arteria in project financing. «A differenza del subappalto, per chi lavora nel project financing non ci sono garanzie dei tempi di pagamento», sottolinea la Grassi. Altra proposta è di privilegiare pietre e materiali locali per le opere pubbliche in Veneto. L'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte è possibilista sullo stop: «Deve trattarsi di una sospensione temporanea di due o tre anni - spiega -. Studieremo gli aspetti tecnici della proposta, che deve rispettare le norme: una sospensione della concessione è possibile, solo quando sia stato attuato il ripristino ambientale dei filoni già esauriti della cava».

Giulio Todescan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno a Padova

Meccanica, alleanza tra le associazioni di settore



Tomaso Callafò

PADOVA — Creato ieri a Padova, nel corso della giornata tecnico-economica promossa dalle tre associazioni dell'industria italiana dei Sistemi di trasmissione e controllo, movimento e potenza, un «Tavolo per la crescita».

«Quale che sia la nostra industria - hanno detto Tomaso Carraro, Amadio Botzani e Giuliano Busetto, rispettivamente presidenti di Assiot, Assotruid ed Anie Automazione - gli interessi sono i medesimi». Il settore oggi in Italia vale per fatturato circa 40 miliardi di euro e i dati del primo semestre 2013 confermano una tenuta nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno. Il primo passo concreto della collaborazione sarà incentrato sulla qualità, tema su cui le tre associazioni avvieranno approfondimenti e tavoli di lavoro.



Diluvio

Un cantiere della Pedemontana: i cavaatori temono che il materiale di scavo dia il colpo di grazia al settore



CAVATORI IN CRISI, RICHIESTE ALLA REGIONE

«Marmi e pietre venete
nelle opere pubbliche»

VICENZA

La crisi del settore estrattivo, derivata dalla crisi del mercato delle costruzioni, si è allargata all'indotto coinvolgendo centinaia di aziende, i costruttori di macchine e impianti di cantiere, trasportatori e impiantisti.

«La Giunta regionale ha adottato il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge. Oggi, però, il nostro settore ha bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio» dichiara Raffaella Grassi, presidente dei Cavatori del Veneto «Abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa necessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture già approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia».

Le richieste riguardano i due macroambiti: quello delle ghiaie e sabbie e quello di marmi e pietre che sperano in strumenti di garanzia regionali dedicati per agevolare l'accesso al credito bancario; la definizione di meccanismi incentivanti; un provvedimento di sospensione di costi e obblighi burocratici e infine l'utilizzo esclusivo di pietre e marmi a chilometri zero, quindi locali, nell'edilizia pubblica.

Il convegno
di Vicenza

LAPIDEO. L'Albo degli operatori del Veneto: misure urgenti per rilancio

I cavaatori alla Regione: sbloccare le infrastrutture

La crisi dell'immobiliare e delle costruzioni continua e di conseguenza anche quello del settore estrattivo: l'albo dei cavaatori veneti chiede quindi al governo regionale di mettere in atto alcune misure urgenti per rilanciare il settore a partire dallo sblocco delle infrastrutture e del credito. È ciò che è emerso ieri in occasione di una tavola rotonda dal titolo «La crisi del settore estrattivo». «La Giunta regionale del Veneto ha recentemente adot-

tato il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge regionale di settore. Oggi, però, il nostro settore ha bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio», ha dichiarato Raffaella Grassi, presidente di Albo Cavaatori del Veneto. «Oggi, abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa ne-

cessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture già approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia».

Per quanto riguarda i due macroambiti del settore estrattivo (ghiaie-sabbie e marmi-pietre) i cavaatori propongono che «la Regione Veneto garantisca nei confronti delle banche per le aziende del settore estrattivo, che lavorano su grandi opere pubbliche al momento bloccate, rallentate o a loro volta non finanzia-

te». Per il finanziamento alle aziende inoltre viene proposto un tavolo di confronto con la politica per l'individuazione nel bilancio regionale le risorse da destinare al rilancio del settore, ad esempio finanziamenti a tasso agevolato con criteri premianti per le aziende certificate. Ma non solo: alcune cave vicine a grandi cantieri pubblici, dove c'è surplus di materiali inerti di scavo, hanno bisogno di un provvedimento per la sospensione di costi fissi e obblighi burocratici a cui sono soggette le aziende in quanto titolari di un'autorizzazione di cava.

Infine i cavaatori chiedono che nell'edilizia pubblica vengano usate pietre e marmi locali, a chilometro zero. ●

WEB

13.12.2013

VENEZIEPOST.IT / Homepage

WEB

venezie
post



VENERDI 13 DICEMBRE 2013

cerca nel sito



ACCEDI

REGISTRATI

ABBONAMENTI
E ACQUISTI

SEGUICI SU



PROSSIMA USCITA
16 DICEMBRE ORE

HOME | **VENEZIE POST** | MAPPE | CULT | MONITOR | SPECIALE EVENTI | OGGI SULLA STAMPA | A TAVOLA
CON LE VENEZIE | CHI SIAMO | WHO WE ARE | PUBBLICITÀ |
CONTATTI |

FESTIVAL CITTÀ IMPRESA | PREMIO CITTÀ IMPRESA | GREEN WEEK | GALILEO INNOVATORS' FESTIVAL | MODESIGN | TRIESTE NEXT | SALONE EUROPEO DELLA CULTURA

la Copertina

Cavatori in crisi: appello alla Regione «Garanzie sulle opere pubbliche»

di Davide Pyriochos



Nonostante l'export, su alcuni segmenti come il marmo, sia tornato a dare soddisfazioni, il settore delle cave (legato com'è al comparto dell'edilizia) continua a vivere una crisi che sembra infinita. Per questo dalla tavola rotonda sul settore estrattivo che si è svolta oggi pomeriggio a Vicenza, si è alzato un grido molto forte alla politica: «Fateci lavorare nella realizzazione della Pedemontana e delle altre opere pubbliche, perché il settore è in ginocchio». Ad accogliere l'allarme lanciato dall'Albo dei Cavatori del Veneto, gli assessori regionali Elena Donazzan, Maurizio Conte e Massimo Giorgetti, con deleghe rispettivamente al Lavoro, all'Ambiente e ai Lavori ...

CONTINUA

Condividi 0

Cavatori in crisi: appello alla Regione «Garanzie sulle opere pubbliche»



DI DAVIDE PYRIOCHOS

Nonostante l'export, su alcuni segmenti come il marmo, sia tornato a dare soddisfazioni, il settore delle cave (legato com'è al comparto dell'edilizia) continua a vivere una crisi che sembra infinita. Per questo dalla tavola rotonda sul settore estrattivo che si è svolta oggi pomeriggio a Vicenza, si è alzato un grido molto forte alla politica: «Fateci lavorare nella realizzazione della Pedemontana e delle altre opere pubbliche, perché il settore è in ginocchio». Ad accogliere l'allarme lanciato

dall'Albo dei Cavatori del Veneto, gli assessori regionali Elena Donazzan, Maurizio Conte e Massimo Giorgetti, con deleghe rispettivamente al Lavoro, all'Ambiente e ai Lavori Pubblici.

I dati forniti dai cavatori e che hanno come fonte Infocamere vedono il comparto diviso in aree con dinamiche diverse. Nell'estrazione delle pietre ornamentali e da costruzione, i numeri sembrano parlare di un comparto che resiste. Le 108 aziende attive nel 2009, per un totale di 481 addetti, sono scese nel 2013 a 98 con 456 addetti: una contrazione sensibile ma non una debacle. Nel comparto estrazione di ghiaia e sabbia, argille e caolino c'è stata addirittura una leggera crescita: nel 2009 si contavano 102 aziende con 1.286, che sono diventate 103 nel 2013, con 1.327 addetti. Forte invece il calo dell'occupazione nella metalmeccanica legata alla fabbricazione di macchinari per miniere, cave e cantieri: da 153 aziende nel 2009 (2.456 addetti) si è passati nel 2013 a 122 aziende (1.728 addetti).

Raffaella Grassi, presidente dell'Albo dei Cavatori del Veneto, spiega però che i numeri vanno letti in controluce: «La cave – dice – richiedono poca manodopera che utilizza macchinari enormi. Per questo gli addetti non calano. Ma se guardiamo la quantità dell'estratto, la contrazione in Veneto rispetto al 2009 si aggira attorno al 40%. Significa che i fatturati si riducono in proporzione e le conseguenze si vedono immediatamente sull'indotto, come per esempio sui camionisti, che sono padroncini e non dipendenti diretti dei cavaatori».

Il grido dei cavaatori alla Regione, affinché le aziende venete lavorino nelle opere pubbliche, secondo la presidente Grassi ha ottenuto un primo risultato. «L'assessore Giorgetti – fa sapere – ci ha assicurato che la Regione fornirà le opportune garanzie alle nostre aziende». Perché il problema non è solo quello del lavoro che manca, ma anche quello del lavoro che non viene pagato. «Oramai – fa sapere la presidente dell'Albo – non solo la Pedemontana ma un po' tutte le infrastrutture vengono realizzate in project financing e capita che i grandi committenti a un certo punto rallentino i pagamenti alle aziende locali a cui chiedono la materia prima, per motivi generalmente burocratici. A noi serve perciò la garanzia della Regione affinché il pagamento delle prestazioni non ritardi troppo, mettendo le imprese in gravi difficoltà».

Altro impegno, che non riguarda solo la Regione, è poi quello relativo all'utilizzo di materiale a chilometro zero per le opere pubbliche. L'Albo ha infatti presentato alla politica le proprie richieste, e per quanto riguarda il settore dei marmi chiede di «Individuare sistemi che garantiscano l'utilizzo esclusivo delle pietre e dei marmi locali nell'edilizia pubblica. Sempre più spesso – dicono i cavaatori – i materiali lapidei sono importati dall'estero, Cina in primis, anche per la realizzazione di opere pubbliche e restauri in centri storici. In questo momento, considerato il gran numero di aziende del settore in Veneto, è necessario definire una disposizione per motivi legati alla crisi, alla valorizzazione di pietre e marmi locali e alla riduzione d'impatto sull'ambiente». «A Venezia – spiega Grassi – ma anche nelle isole, di recente non è stata utilizzata la consueta trachite padovana per la pavimentazione delle piazze, ma materiali cinesi. Una scelta quanto mai inopportuna in questo momento di grave crisi».

La giunta regionale del Veneto ha adottato da poco il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge regionale di settore. Tuttavia i cavaatori ritengono che il settore abbia «bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio». «Oggi – conclude Grassi – abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa necessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture già approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia».

13.12.2013

LIBERO QUOTIDIANO.IT

WEB



LOGIN | REGISTRATI

SABATO 14 DICEMBRE

Libero Quotidiano.it

 L'EDITORIALE
Il ceto medio licenzia la classe politica
Unguis Aely etis


Cerca nel sito...

Cerca

[Blog](#) [Politica](#) [Economia Italia](#) [Personaggi](#) [Esteri](#) [Sondaggi](#) [Dossier](#) [Salute](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Gallery](#) [TV](#) [Case](#) [Edicola](#)
[Edison 130 anni](#) [Opinioni](#) [Lettere al direttore](#) [Borsa](#) [Regioni](#) [Milano](#) [Roma](#) [Meteo](#) [Viaggi](#) [Animali](#) [Alimentazione](#) [Sostenibilità](#) [Scienze & Tech](#)

Libero

 Hai perso le nostre iniziative? Richiedile al [800-934824](tel:800-934824)
» [Regioni](#)

ECONOMIA

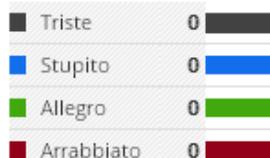
Veneto: Albo cavatori, sbloccare infrastrutture e credito

Commenti 0

13/12/2013

Qual è il tuo stato d'animo?

AAA



Vicenza, 13 dic. (Adnkronos) - La crisi del settore estrattivo, derivata dalla crisi del mercato delle costruzioni, si è oggi

allargata anche a tutti i comparti dell'indotto coinvolgendo centinaia di aziende, i costruttori di macchine e impianti di cantiere, i trasportatori e gli impiantisti.

"La Giunta regionale del Veneto ha recentemente adottato il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge regionale di settore. Oggi, però, il nostro settore ha bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio - spiega Raffaella Grassi, Presidente di Albo Cavatori del Veneto, in occasione della tavola rotonda "La crisi del settore estrattivo" - Oggi, abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa necessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture già approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia".

Venezia | Edicola

VenetoPiù

Fatti, personaggi e vita locale.

Home | Quotidiano | Cronaca e sport | Opinioni | Inchieste | Interviste | English news | Video | Foto

Fatti | Politica | CalcioPiù | Economia&Aziende | Spettacoli&Cultura | Associazioni | Lavoro | Ambient

Pubblicità

Scrivi su VeneziaPiù

QUOTIDIANO | Categoria: [Economia&Aziende](#)

Crisi del settore estrattivo, i cavaatori a Venezia: sbloccate infrastrutture e credito

Di [Redazione VeneziaPiù](#) | ieri alle 17:46 | [0 commenti](#)

[+](#) Condividi |
 [f](#) |
 [t](#) |
 [e](#) Invia per email |
 [Stampa](#) |
 [f Like](#)



Albo dei Cavaatori del Veneto - La crisi del settore estrattivo, derivata dalla crisi del mercato delle costruzioni, si è oggi allargata anche a tutti i comparti dell'indotto coinvolgendo centinaia di aziende, i costruttori di macchine e impianti di cantiere, i trasportatori e gli impiantisti. «La Giunta regionale del Veneto ha recentemente adottato il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge regionale di settore.

Oggi, però, il nostro settore ha bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio - dichiara Raffaella Grassi, Presidente di Albo Cavaatori del Veneto, in occasione della tavola rotonda "La crisi del settore estrattivo" - Oggi, abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa necessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture già approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia».

Le richieste che riguardano i due macroambiti che caratterizzano il settore estrattivo: quello delle ghiaie e sabbie e quello di marmi e pietre.

Proposte per l'ambito ghiaie e sabbie

- STRUMENTI DI GARANZIA DEDICATI PER AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO BANCARIO

La Regione del Veneto garantisca nei confronti delle banche per le aziende del settore estrattivo, che lavorano su grandi opere pubbliche al momento bloccate, rallentate o a loro volta non finanziate.

- DEFINIZIONE DI MECCANISMI INCENTIVANTI PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZIENDE

Richiesta di un tavolo di confronto con la politica per l'individuazione nel bilancio regionale le risorse da destinare al rilancio del settore, ad esempio finanziamenti a tasso agevolato con criteri premianti per le aziende certificate.

- PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE DI COSTI E OBBLIGHI BUROCRATICI

Alcune cave limitrofe a grandi cantieri pubblici, dove c'è surplus di materiali inerti di scavo, hanno difficoltà a distribuire il proprio materiale di cava. Diventa quindi strategico richiedere un provvedimento che comporti la sospensione di costi fissi e obblighi burocratici a cui sono soggette le aziende in quanto titolari di un'autorizzazione di cava.

Proposte per l'ambito marmi e pietre

- UTILIZZO ESCLUSIVO DI PIETRE E MARMI LOCALI NELL'EDILIZIA PUBBLICA

Individuare dei sistemi che garantiscano l'utilizzo esclusivo delle pietre e dei marmi locali nell'edilizia pubblica. Sempre più spesso i materiali lapidei sono importati dall'estero, Cina in primis, anche per realizzazione di opere pubbliche e restauri in centri storici. In questo momento, considerato il gran numero di aziende del settore in Veneto, è necessario definire una disposizione per motivi legati alla crisi, alla valorizzazione di pietre e marmi locali e alla riduzione d'impatto sull'ambiente (km o).

Pubblicità

Lavora con VicenzaPiù

QUOTIDIANO | Categorie: [Economia&Aziende](#)

Crisi del settore estrattivo, i cavaatori a Vicenza: sbloccate infrastrutture e credito

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 17:46 | [0 commenti](#)

[+](#) Condividi |
 [f](#) [t](#) [e](#) Invia per email |
 [Stampa](#) |
 [f](#) Like | 0



Albo dei Cavaatori del Veneto - La crisi del settore estrattivo, derivata dalla crisi del mercato delle costruzioni, si è oggi allargata anche a tutti i comparti dell'indotto coinvolgendo centinaia di aziende, i costruttori di macchine e impianti di cantiere, i trasportatori e gli impiantisti. «La Giunta regionale del Veneto ha recentemente adottato il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge regionale di settore.

Oggi, però, il nostro settore ha bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio – dichiara Raffaella Grassi, Presidente di Albo Cavaatori del Veneto, in occasione della tavola rotonda “La crisi del settore estrattivo” – Oggi, abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa necessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture già approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia».

Le richieste che riguardano i due macroambiti che caratterizzano il settore estrattivo: quello delle ghiaie e sabbie e quello di marmi e pietre.

Proposte per l'ambito ghiaie e sabbie

- **STRUMENTI DI GARANZIA DEDICATI PER AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO BANCARIO**

La Regione del Veneto garantisca nei confronti delle banche per le aziende del settore estrattivo, che lavorano su grandi opere pubbliche al momento bloccate, rallentate o a loro volta non finanziate.

- **DEFINIZIONE DI MECCANISMI INCENTIVANTI PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZIENDE**

Richiesta di un tavolo di confronto con la politica per l'individuazione nel bilancio regionale le risorse da destinare al rilancio del settore, ad esempio finanziamenti a tasso agevolato con criteri premianti per le aziende certificate.

- **PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE DI COSTI E OBBLIGHI BUROCRATICI**

Alcune cave limitrofe a grandi cantieri pubblici, dove c'è surplus di materiali inerti di scavo, hanno difficoltà a distribuire il proprio materiale di cava. Diventa quindi strategico richiedere un provvedimento che comporti la sospensione di costi fissi e obblighi burocratici a cui sono soggette le aziende in quanto titolari di un'autorizzazione di cava.

Proposte per l'ambito marmi e pietre

- **UTILIZZO ESCLUSIVO DI PIETRE E MARMI LOCALI NELL'EDILIZIA PUBBLICA**

Individuare dei sistemi che garantiscano l'utilizzo esclusivo delle pietre e dei marmi locali nell'edilizia pubblica. Sempre più spesso i materiali lapidei sono importati dall'estero, Cina in primis, anche per realizzazione di opere pubbliche e restauri in centri storici. In questo momento, considerato il gran numero di aziende del settore in Veneto, è necessario definire una disposizione per motivi legati alla crisi, alla valorizzazione di pietre e marmi locali e alla riduzione d'impatto sull'ambiente (km 0).

BassanoPiù
Fatti, personaggi e vita locale.

Home Quotidiano Cronaca e sport Opinioni Inchieste Interviste English news Video Foto

Fatti Politica CalcioPiù Economia&Aziende Spettacoli&Cultura Associazioni Lavoro Ambient

Publicità

VicenzaPiù Vi informa sugli orari di

QUOTIDIANO | Categorie: [Economia&Aziende](#)

Crisi del settore estrattivo, i cavaatori a Vicenza: sbloccate infrastrutture e credito

Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 17:46 | [9 commenti](#)

Condividi | [f](#) [t](#) [e](#) Invia per email [Stampa](#) [f Like](#) [0](#)



Albo dei Cavaatori del Veneto - La crisi del settore estrattivo, derivata dalla crisi del mercato delle costruzioni, si è oggi allargata anche a tutti i comparti dell'indotto coinvolgendo centinaia di aziende, i costruttori di macchine e impianti di cantiere, i trasportatori e gli impiantisti. «La Giunta regionale del Veneto ha recentemente adottato il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge regionale di settore.

Oggi, però, il nostro settore ha bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio - dichiara Raffaella Grassi, Presidente di Albo Cavaatori del Veneto, in occasione della tavola rotonda "La crisi del settore estrattivo" - Oggi, abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa necessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture già approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia».

Le richieste che riguardano i due macroambiti che caratterizzano il settore estrattivo: quello delle ghiaie e sabbie e quello di marmi e pietre.

Proposte per l'ambito ghiaie e sabbie

- STRUMENTI DI GARANZIA DEDICATI PER AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO BANCARIO

La Regione del Veneto garantisca nei confronti delle banche per le aziende del settore estrattivo, che lavorano su grandi opere pubbliche al momento bloccate, rallentate o a loro volta non finanziate.

- DEFINIZIONE DI MECCANISMI INCENTIVANTI PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZIENDE

Richiesta di un tavolo di confronto con la politica per l'individuazione nel bilancio regionale le risorse da destinare al rilancio del settore, ad esempio finanziamenti a tasso agevolato con criteri premianti per le aziende certificate.

- PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE DI COSTI E OBBLIGHI BUROCRATICI

Alcune cave limitrofe a grandi cantieri pubblici, dove c'è surplus di materiali inerti di scavo, hanno difficoltà a distribuire il proprio materiale di cava. Diventa quindi strategico richiedere un provvedimento che comporti la sospensione di costi fissi e obblighi burocratici a cui sono soggette le aziende in quanto titolari di un'autorizzazione di cava.

Proposte per l'ambito marmi e pietre

- UTILIZZO ESCLUSIVO DI PIETRE E MARMI LOCALI NELL'EDILIZIA PUBBLICA

Individuare dei sistemi che garantiscano l'utilizzo esclusivo delle pietre e dei marmi locali nell'edilizia pubblica. Sempre più spesso i materiali lapidei sono importati dall'estero, Cina in primis, anche per realizzazione di opere pubbliche e restauri in centri storici. In questo momento, considerato il gran numero di aziende del settore in Veneto, è necessario definire una disposizione per motivi legati alla crisi, alla valorizzazione di pietre e marmi locali e alla riduzione d'impatto sull'ambiente (km o).

13.12.2013

SCHIO/THIENEPIU'

WEB

VicenzaPiù Edicola

SchioThienePiù

Fatti, personaggi e vita locale.

Home | Quotidiano | Cronaca e sport | Opinioni | Inchieste | Interviste | English news | Video | Foto

Fatti | Politica | CalcioPiù | Economia&Aziende | Spettacoli&Cultura | Associazioni | Lavoro | Ambient

Publicità

Lavora con VicenzaPiù

QUOTIDIANO | Categorie: [Economia&Aziende](#)

Crisi del settore estrattivo, i cavaatori a Vicenza: sbloccate infrastrutture e credito

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | ieri alle 17:46 | [0 commenti](#)

[+](#) Condividi | [f](#) [t](#) [e](#) Invia per email [Stampa](#) [f Like](#) [0](#)



Albo dei Cavaatori del Veneto - La crisi del settore estrattivo, derivata dalla crisi del mercato delle costruzioni, si è oggi allargata anche a tutti i comparti dell'indotto coinvolgendo centinaia di aziende, i costruttori di macchine e impianti di cantiere, i trasportatori e gli impiantisti. «La Giunta regionale del Veneto ha recentemente adottato il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge regionale di settore.

Oggi, però, il nostro settore ha bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio – dichiara Raffaella Grassi, Presidente di Albo Cavaatori del Veneto, in occasione della tavola rotonda “La crisi del settore estrattivo” – Oggi, abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa necessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture già approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia».

Le richieste che riguardano i due macroambiti che caratterizzano il settore estrattivo: quello delle ghiaie e sabbie e quello di marmi e pietre.

Proposte per l'ambito ghiaie e sabbie

- STRUMENTI DI GARANZIA DEDICATI PER AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO BANCARIO

La Regione del Veneto garantisca nei confronti delle banche per le aziende del settore estrattivo, che lavorano su grandi opere pubbliche al momento bloccate, rallentate o a loro volta non finanziate.

- DEFINIZIONE DI MECCANISMI INCENTIVANTI PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZIENDE

Richiesta di un tavolo di confronto con la politica per l'individuazione nel bilancio regionale le risorse da destinare al rilancio del settore, ad esempio finanziamenti a tasso agevolato con criteri premianti per le aziende certificate.

- PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE DI COSTI E OBBLIGHI BUCROCRATICI

Alcune cave limitrofe a grandi cantieri pubblici, dove c'è surplus di materiali inerti di scavo, hanno difficoltà a distribuire il proprio materiale di cava. Diventa quindi strategico richiedere un provvedimento che comporti la sospensione di costi fissi e obblighi burocratici a cui sono soggette le aziende in quanto titolari di un'autorizzazione di cava.

Proposte per l'ambito marmi e pietre

- UTILIZZO ESCLUSIVO DI PIETRE E MARMI LOCALI NELL'EDILIZIA PUBBLICA

Individuare dei sistemi che garantiscano l'utilizzo esclusivo delle pietre e dei marmi locali nell'edilizia pubblica. Sempre più spesso i materiali lapidei sono importati dall'estero, Cina in primis, anche per realizzazione di opere pubbliche e restauri in centri storici. In questo momento, considerato il gran numero di aziende del settore in Veneto, è necessario definire una disposizione per motivi legati alla crisi, alla valorizzazione di pietre e marmi locali e alla riduzione d'impatto sull'ambiente (km o).

Montecchio
Arzignano Più
Fatti, personaggi e vita locale.

VicenzaPiù Edicola

Home Quotidiano Cronaca e sport Opinioni Inchieste Interviste English news Video Foto

Fatti Politica CalcioPiù Economia&Aziende Spettacoli&Cultura Associazioni Lavoro Ambient

Pubblicità

Scrivi su VicenzaPiù

QUOTIDIANO | Categorie: [Economia&Aziende](#)

Crisi del settore estrattivo, i cavautori a Vicenza: sbloccate infrastrutture e credito

Di [Redazione VicenzaPiù](#) | Terzi alle 17:46 | [0 commenti](#)

Condividi | [Facebook](#) [Twitter](#) [Email](#) Invia per email [Stampa](#) [Like](#) [0](#)



Albo dei Cavautori del Veneto - La crisi del settore estrattivo, derivata dalla crisi del mercato delle costruzioni, si è oggi allargata anche a tutti i comparti dell'indotto coinvolgendo centinaia di aziende, i costruttori di macchine e impianti di cantiere, i trasportatori e gli impiantisti. «La Giunta regionale del Veneto ha recentemente adottato il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge regionale di settore.

Oggi, però, il nostro settore ha bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio – dichiara Raffaella Grassi, Presidente di Albo Cavautori del Veneto, in occasione della tavola rotonda “La crisi del settore estrattivo” – Oggi, abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa necessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture già approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia».

Le richieste che riguardano i due macroambiti che caratterizzano il settore estrattivo: quello delle ghiaie e sabbie e quello di marmi e pietre.

Proposte per l'ambito ghiaie e sabbie

- **STRUMENTI DI GARANZIA DEDICATI PER AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO BANCARIO**

La Regione del Veneto garantisca nei confronti delle banche per le aziende del settore estrattivo, che lavorano su grandi opere pubbliche al momento bloccate, rallentate o a loro volta non finanziate.

- **DEFINIZIONE DI MECCANISMI INCENTIVANTI PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZIENDE**

Richiesta di un tavolo di confronto con la politica per l'individuazione nel bilancio regionale le risorse da destinare al rilancio del settore, ad esempio finanziamenti a tasso agevolato con criteri premianti per le aziende certificate.

- **PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE DI COSTI E OBBLIGHI BUROCRATICI**

Alcune cave limitrofe a grandi cantieri pubblici, dove c'è surplus di materiali inerti di scavo, hanno difficoltà a distribuire il proprio materiale di cava. Diventa quindi strategico richiedere un provvedimento che comporti la sospensione di costi fissi e obblighi burocratici a cui sono soggette le aziende in quanto titolari di un'autorizzazione di cava.

Proposte per l'ambito marmi e pietre

- **UTILIZZO ESCLUSIVO DI PIETRE E MARMI LOCALI NELL'EDILIZIA PUBBLICA**

Individuare dei sistemi che garantiscano l'utilizzo esclusivo delle pietre e dei marmi locali nell'edilizia pubblica. Sempre più spesso i materiali lapidei sono importati dall'estero, Cina in primis, anche per realizzazione di opere pubbliche e restauri in centri storici. In questo momento, considerato il gran numero di aziende del settore in Veneto, è necessario definire una disposizione per motivi legati alla crisi, alla valorizzazione di pietre e marmi locali e alla riduzione d'impatto sull'ambiente (km o).

L'Arena.it

14.12.2013

I cavatori alla Regione: sbloccare le infrastrutture

-  Aumenta
-  Diminuisci
-  Stampa
-  Invia
-  Commenti 0

0

 Mi piace

 Condividi

 Tweet 0

 Segui

 g+ 0

La crisi dell'immobiliare e delle costruzioni continua e di conseguenza anche quello del settore estrattivo: l'albo dei cavaatori veneti chiede quindi al governo regionale di mettere in atto alcune misure urgenti per rilanciare il settore a partire dallo sblocco delle infrastrutture e del credito. È ciò che è emerso ieri in occasione di una tavola rotonda dal titolo «La crisi del settore estrattivo». «La Giunta regionale del Veneto ha recentemente adottato il nuovo Piano Cave e il Consiglio sta per esaminare la nuova legge regionale di settore. Oggi, però, il nostro settore ha bisogno non solo di regolamentazione, ma soprattutto di sostegno e rilancio», ha dichiarato Raffaella Grassi, presidente di Albo Cavatori del Veneto. «Oggi, abbiamo presentato alla politica alcune proposte per sostenere le imprese che hanno scelto di rimanere e investire nel nostro territorio. Per far questo diventa necessario, prima di tutto, sbloccare le infrastrutture già approvate e ridurre le tempistiche della burocrazia».

Per quanto riguarda i due macroambiti del settore estrattivo (ghiaie-sabbie e marmi-pietre) i cavaatori propongono che «la Regione Veneto garantisca nei confronti delle banche per le aziende del settore estrattivo, che lavorano su grandi opere pubbliche al momento bloccate, rallentate o a loro volta non finanziate». Per il finanziamento alle aziende inoltre viene proposto un tavolo di confronto con la politica per l'individuazione nel bilancio regionale le risorse da destinare al rilancio del settore, ad esempio finanziamenti a tasso agevolato con criteri premianti per le aziende certificate. Ma non solo: alcune cave vicine a grandi cantieri pubblici, dove c'è surplus di materiali inerti di scavo, hanno bisogno di un provvedimento per la sospensione di costi fissi e obblighi